



MICHELANGELO

La *Pietà Rondanini* nell'Ospedale Spagnolo del Castello Sforzesco

Claudio A. M. Salsi – Direttore Settore Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici

Sabato 2 maggio 2015 aprirà al pubblico il *Museo della Pietà Rondanini*, allestito nell'Ospedale Spagnolo del Castello Sforzesco, a circa tre anni dall'avvio del progetto (e del conseguente dibattito) sullo spostamento dell'estremo capolavoro e ultima creazione di Michelangelo Buonarroti (1475-1564).

Si concluderà così un viaggio, iniziato con una riflessione sulla capacità o meno dell'allestimento del Museo d'Arte Antica risalente alla metà degli anni Cinquanta e realizzato dallo studio B.B.P.R., di valorizzare ancora la *Pietà Rondanini*.

Una scelta difficile a cui hanno partecipato, insieme alla Soprintendenza del Castello, i Settori Tecnici dell'Amministrazione Civica, gli organismi di tutela del MiBACT centrali e periferici, come l'ISCR (Istituto Superiore per la Conservazione il Restauro), la Direzione Regionale e le Soprintendenze ai Beni Architettonici e del Paesaggio e dei Beni Storici e Artistici, ed eminenti personalità del mondo accademico e della cultura che si sono trovati ad affrontare una serie di sfide. La prima, l'individuazione di una collocazione museale che mostrasse a un pubblico numeroso tutta la potenza evocativa della scultura di Michelangelo: quale luogo sarebbe stato più adatto per ospitare la *Pietà*, di un antico ospedale che in epoca spagnola era stato esso stesso un luogo di pietà?

E dopo le verifiche della validità della soluzione museologica attraverso la temporanea esposizione del calco in gesso della *Pietà* nell'Ospedale; dopo l'affidamento all'architetto Michele De Lucchi dell'incarico di progettazione del nuovo spazio museale, sono state affrontate progressivamente tutte le difficoltà di carattere tecnico, attraverso la ricerca di soluzioni innovative molte delle quali hanno trovato in questa operazione, in assoluto, la prima possibilità di applicazione nel campo della museografia e della museotecnica internazionale.

Era chiaro che qualsiasi soluzione, apparentemente valida sul piano teorico, andasse verificata sul piano pratico. E così è stato.

Un problema tecnico di grande rilevanza è stata la necessità di allestire la scultura utilizzando sistemi antivibrazionali (per ridurre eventuali rischi dovuti al passaggio della metropolitana) e di isolamento sismico, così come prescritto (secondo un protocollo ormai in vigore anche per la nostra regione) dagli organi di tutela. Dopo lunghi confronti e grazie anche alla preziosa collaborazione del Politecnico di Milano (Dipartimento di Meccanica Applicata), si è optato per la collocazione della scultura su un basamento (progettato dall'architetto De Lucchi) integrato in una apposita piattaforma isolante che utilizzasse una tecnologia lineare a riciclo di sfere di concezione giapponese. L'efficacia di tale soluzione è stata testata in laboratorio collocando su banco vibrante una sagoma in marmo di Carrara avente le reali caratteristiche fisiche della scultura comprensive di peso (780 kg), altezza (ca. 2 m), larghezza ed ingombro (70×73 cm), spessore della base con baricentro eccentrico.

La copia marmorea della *Pietà* è stata fondamentale anche per risolvere altre difficoltà tecniche, come le prove di movimentazione utilizzando una speciale gabbia protettiva in alluminio aeronautico e dime in resina ad alta densità, fornita di sensori in grado di registrare ogni minima vibrazione.

Nel corso dei tre anni queste difficili sfide hanno indotto la Soprintendenza del Castello a coinvolgere soggetti privati e pubblici, aziende nazionali e internazionali, che hanno lavorato di concerto mettendo a disposizione competenza, professionalità e tecnologie d'avanguardia.

Quello che vediamo oggi è l'esito di un lavoro corale che permette di ammirare, collocata sotto le volte a crociera, nell'edificio restaurato a opera del Settore Tecnico Cultura del Comune dove si leggono ancora i versetti del *Credo Apostolico*, l'opera più commovente di Michelangelo, recentemente rinettata, illuminata *ad hoc* secondo il progetto dell'architetto De Lucchi che ha anche individuato nella chiara tonalità del rovere la pavimentazione più idonea per il nuovo ambiente espositivo.

La Direzione del Castello ha deciso che il nuovo *Museo della Pietà Rondanini* ospiti anche, all'interno di due piccole nicchie, la *Testa di Michelangelo* realizzata da Daniele da Volterra e la *Medaglia di Michelangelo* di Leone Leoni. La dedicazione di un intero spazio del Castello alla *Pietà* e la collocazione di due opere che testimoniano l'ammirazione di due grandi artisti del Cinquecento per il Michelangelo è un omaggio che le Civiche Raccolte fanno al grande maestro toscano.

Le spese pubbliche necessarie alla realizzazione del nuovo museo e gli interventi di allestimento museografico sono stati possibili grazie al generoso contributo della Fondazione Cariplo al "Progetto Castello", promosso dal Comune di Milano e tuttora in corso d'attuazione.